

# **Elementi di base da sottoporre all'attenzione delle Organizzazioni della Società Civile.**

## **Suolo come bene comune**

L'uso sostenibile del suolo è inserito nel contesto del territorio e del paesaggio in cui si trova. L'interazione degli aspetti biofisici e socioeconomici li rende fra loro inscindibili, se si vuole ottenere una società economicamente praticabile nel corto periodo e ecologicamente sostenibile nel lungo. Questo approccio, definibile olistico, vede nell'essere umano colui che ha la totale responsabilità nel determinare il degrado o la salvaguardia del suolo per le generazioni future.

## **Necessità di una strategia europea per la protezione del suolo**

La Commissione Europea da oltre 15 anni denuncia il degrado e la cementificazione dei suoli su tutto il territorio europeo. Già nel 2006 aveva predisposto una strategia tematica per la protezione del suolo. Essa aveva come obiettivo di proteggere il suolo consentendone un uso sostenibile, attraverso la prevenzione da un ulteriore degrado, la tutela delle sue funzioni e il ripristino dei suoli degradati. In altre parole, la strategia tematica proponeva misure destinate a proteggere il suolo e a preservarne la capacità a svolgere le funzioni ecologiche, economiche, sociali e culturali che gli sono proprie. Quattro i pilastri sui quali si basava:

1. l'istituzione di un quadro legislativo che consenta di proteggere e utilizzare i suoli in modo sostenibile (Legislazione),
2. l'integrazione della protezione del suolo nelle politiche nazionali e comunitarie (Integrazione),
3. il rafforzamento della base di conoscenze (Ricerca),
4. una maggiore sensibilizzazione del pubblico (Sensibilizzazione).

Dopo otto anni, passati senza riuscire a ottenere un accordo per la sua adozione ufficiale da parte degli Stati Membri, la Commissione, nell'aprile 2014, ha deciso di ritirare la proposta di direttiva.

Nel frattempo la situazione di degrado e di occupazione dei suoli in EU ha assunto dimensioni drammatiche e non più sostenibili: tra il 1990 e il 2000 si stima una perdita di superficie di suolo pari a 275 ha al giorno; tra il 2000 e il 2006 si è avuto un ulteriore incremento della perdita del 3%. Ciò ha comportato una perdita di produzione agricola equivalente a 6,1 milioni/anno di tonnellate di grano solo nel periodo 1990-2006.

## **Tocca alla società civile organizzarsi**

Senza una forte spinta da parte dei cittadini e di chi li rappresenta, la Commissione Europea non sormonterà gli ostacoli che da otto anni vengono posti dagli Stati Membri. Tocca quindi ai cittadini europei e alle loro associazioni il compito di essere attori primari e prendere le iniziative necessarie a promuovere dal basso la protezione dei suoli a livello europeo. Inoltre, dal 2009 i cittadini europei hanno il diritto di proporre legislazioni comunitarie. Le associazioni della società civile (CSOs) portatrici di interessi diffusi devono porsi l'obiettivo di indirizzare le funzioni legislative dell'UE su suolo, territorio e paesaggio.

Contemporaneamente urge migliorare la formazione e aumentare la consapevolezza e la presa di responsabilità da parte dei decisori politici e degli attori locali che devono applicare le normative nazionali ed europee esistenti.

## **Punti Comuni per una strategia comunitaria proponibile dalle CSOs**

- Suolo bene comune ambientale che appartiene alle generazioni future (anche se non consumano e non votano);
- Salvaguardia dei valori ecologici, sociali e culturali del suolo, del territorio e del paesaggio;
- Suolo, territorio, paesaggio come interesse pubblico e generale (utilità sociale) che sovrasta l'interesse privato (concetto proveniente dalla nostra Costituzione);
- Valorizzazione di suolo, territorio e paesaggio; insieme a definizione dei costi diretti e indiretti del degrado o della perdita;
- Responsabilità e solidarietà verso i più demuniti (poveri), i più distanti (glocalizzazione: land grabbing), i più indifesi;
- Promozione della cultura, della ricerca e del paesaggio e del patrimonio storico e artistico (dall'art. 9 della costituzione italiana);
- Identificazione della difesa giuridica del suolo, del territorio e del paesaggio: a livello locale? nazionale? Europeo? (ad es. cambio mandato Agenzia Europea Ambiente: interventi sanzionatori nei paesi dell'UE?);
- Lotta all'utilizzazione di terreni a meri fini speculativi o da parte di organizzazioni criminali (es. Terra dei Fuochi);
- Grande sforzo di comunicazione e di informazione sull'importanza di suolo, territorio e paesaggio per la vita presente e futura, attraverso linguaggi e dimostrazioni adattate a ogni gruppo target;
- Introduzione del controllo democratico onesto e lungimirante su suolo, territorio e paesaggio (basato sui concetti della sostenibilità) da parte delle organizzazioni della società civile (incluso dialogo con le associazioni di agricoltori, costruttori, pedologi, ...);
- Sostegno di amministratori locali, nazionali, europei determinati ad affrontare problemi relativi all'occupazione e impermeabilizzazione dei suoli; formazione degli altri attori pubblici alla salvaguardia di suolo territorio paesaggio ("marcare un politico");
- Pianificazione territoriale basata su approccio democratico e trasparente (informazione e partecipazione), vincolato all'approvazione degli abitanti delle aree interessate;
- Concentrazione dello sviluppo territoriale solo in aree già urbanizzate o dismesse;
- ...

## **Azioni da proporre entro la fine del 2015**

- 1) Creazione/partecipazione a piattaforma comune alle associazioni della società civile che si occupano di suolo, territorio, paesaggio;
- 2) Convergenza verso una proposta di direttiva popolare su suolo, territorio e paesaggio a livello di tutta l'Unione Europea;
- 3) Convegno nel dicembre 2015 per un confronto su azioni congiunte.